

L'OPAC SBN e le esigenze informative degli utenti

Fiammetta Sabba – Giorgia Plachesi

Ravenna, 15 settembre 2016



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Le basi del progetto SBN

- ❑ (*funzione della biblioteca*): la biblioteca come unità di servizio per fornire ai cittadini l'accesso ai documenti per favorire la loro crescita professionale e culturale;
- ❑ (*cooperazione interbibliotecaria*): la biblioteca deve utilizzare a pieno le sue risorse avvalendosi però dell'aiuto delle altre biblioteche;
- ❑ (*cooperazione interistituzionale*): per permettere alle biblioteche di cooperare e condividere risorse e servizi occorre cooperazione tra le diverse sfere di competenza amministrativa: Stato, regioni, enti locali;
- ❑ (*automazione bibliotecaria*): strumento per l'accesso ai documenti e per la gestione della biblioteca → condivisione ed elevata produttività

Le tappe fondamentali

- 1979: Progetto SNADOC (gruppo di studio: Michel Boisset, Tommaso Giordano, Luigi Crocetti, Diego Maltese, Susanna Peruginelli, Corrado Pettenati e Angela Vinay)
- 1980: Commissione per l'automazione delle biblioteche
- 1984: Protocollo di intesa fra Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale
- 1984: Commissione paritetica di esperti (coordinamento bibliotecario e informatico) e comitato tecnico-amministrativo (coordinamento economico e normativo)
- 1985: Studio di fattibilità della canadese GEAC Computer Corporation (*Library management software 1977*) e dell'ITALSIEL
- 1985-1986: *gli anni cruciali*
- 1989: Angela Vinay e il suo intervento alla riunione AIB di Ravenna
- 1992: attivazione dell'Indice SBN e avvio della rete nazionale collegando i Poli locali e l'Indice nazionale
- 1997: il Catalogo SBN viene aperto al pubblico



Nel 1985, a casa di Michel Boisset, in Francia (da sin.: Lalla Sotgiu, Corrado Pettenati, Susanna Peruginelli, Tommaso Giordano(seminascosto), Angela Vinay, Giovanna Merola, Michel Boisset, Luigi Crocetti.)

<http://www.aib.it/struttura/sezioni/lazio/2013/35578-rilanciare-sbn-merola/>

Relazione di Giovanna Merola presentata all'incontro pubblico "[Rilanciare il Servizio Bibliotecario Nazionale \(SBN\)](#)", svoltosi presso l'Auditorium del Goethe-Institut – via Savoia 15, Roma il 20 giugno 2013

SBN oggi

- 97 poli
- 6000 biblioteche
- 82 milioni consultazioni annue
- Opac tradizionale

- A livello locale (poli)

→ Opac 'FRBRizzati'

→ Cataloghi di nuova generazione

(es. 'Scoprirete' della rete bibliotecaria

di Romagna e San Marino)

Come sono cambiate le esigenze informative

- L'utente ha bisogno di immediatezza, semplicità e velocità tanto nella ricerca che nell'interpretazione dei risultati. Molti cataloghi sono ancora lontani dalle attese dell'utenza ormai abituata alla ricerca sul Web sempre più intuitiva e veloce rispetto a quella in Opac.
- Ma le possibilità della ricerca nei cataloghi di nuova generazione - di cui c'è scarsa conoscenza e valorizzazione - sono numerose e spesso molto vicine a quelle dei siti commerciali.

MLOL

<http://bibliotecheromagna.medialibrary.it/home/home.aspx>

Scoprirete

<http://scoprirete.bibliotecheromagna.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do#0>

Novità e possibilità

- Semantic Web e Linked Data: utopia o realtà
- I cataloghi connessi e integrati (integrazione di risorse, strumenti del Web 2.0, discovery tools)
- Utente creatore di contenuti
- Riutilizzo intelligente dei contenuti (recensioni, commenti, keywords, tagging)
- Strumenti di personalizzazione sempre più avanzati

Problemi della ricerca a catalogo in SBN

- Assenza in SBN di una parte del posseduto delle biblioteche, registrato (quando va bene) solo localmente, o disponibile attraverso i cataloghi storici digitalizzati ma non integrati nell'opac;
- Ricerca per soggetto, oggetto e genere letterario ancora precaria spesso incompleta e inefficace quindi poco utilizzata dagli utenti;
- Navigazione poco funzionale (filtri inadeguati, soprattutto per l'antico o per i periodici);
- Centralità dell'edizione a svantaggio dell'opera (e manifestazioni che possono trovarsi in duplice o triplice scheda catalografica);
- Digitalizzazioni spesso solo parziali, con rinvii a Google Books non integrali, e disponibilità non perfettamente allineata con Internet Culturale;
- Necessità di interrogare più silos documentari separatamente (catalogo periodici, cinquecentine, incunaboli...).

Riflessioni:

- L'utente medio della biblioteca utilizza il catalogo? Lo utilizza in modo corretto? Ne conosce le reali possibilità?
- La nuova generazione di utenti trova utile il catalogo SBN?
- L'intermediazione del bibliotecario è ancora necessaria?
- Semantic Web, Linked data e cataloghi di nuova generazione: è questo quello di cui realmente hanno bisogno gli utenti oppure è soltanto un sogno dei bibliotecari?
- Cataloghi di nuova generazione: ci allontaniamo sempre più dagli utenti o proponiamo un nuovo modo per “comunicare” la biblioteca e trasmettere l'informazione?

Proposte per l'immediato

- Maggiore considerazione delle aspettative e delle esigenze degli utenti
- Dalla registrazione del posseduto alla registrazione dell'esistente:
 - a) Accesso diretto ai documenti e alle risorse quando possibile
 - b) Maggiore collaborazione tra BNI e SBN per un vero Catalogo nazionale anche rispetto al contenuto bibliografico-documentario